



Sullo sfondo vari aspetti del paesaggio piceno dagli agrumeti del litorale, al Monte dell'Ascensione nel versante ascolano e dei cartigli identici a quelli dipinti dal Pinturicchio nell'appartamento Borgia, che contengono però la citazione di alcuni versi presi dall'Intelligenza di Dino Compagni, un'opera poco nota attribuita a questo scrittore, contemporaneo di Dante.

Completamente diverso lo stile della Camera da pranzo (1897-1899). Le calde pareti color oro presentano motivi floreali, mentre la prima volta a crociera viene decorata con quattro segni zodiacali: l'Acquario, il Sagittario, la Bilancia e la Vergine, la seconda descrive il mito di Perseo, con la terribile testa di Medusa che chiude la chiave di volta.

Suo è anche il progetto del camino con le mattonelle di ceramica invetriata, in cui aveva messo a frutto gli studi ceramici fatti presso la manifattura ceramica Ginori a Firenze.

Ma è senza dubbio l'Atrio di questa villa a colpirci maggiormente (1900). Lungo le pareti ci accoglie con la rappresentazione di un giardino fiorito una teoria di putti che si confondono con la vegetazione, dove si susseguono fiori dai vari colori, quasi in un campionario botanico della zona: la campanula, il mughetto, la rosa, il girasole, il garofano, la calla, la fucsia la tuberosa, l'iris, il caprifoglio il giglio di S. Antonio. Il suo stile non sembra però far riferimento ai grafismi dello stile Liberty, ha invece radici più colte e si avvicina piuttosto a quella ricerca della

